

GL 0HUFROHGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
5	Il Sole 24 Ore	20/10/2021	<i>A FINE ANNO STOP AL BONUS FACCIATE IL 110% AL 2023 (VILLETTE ESCLUSE) (G.Santilli)</i>	3
1	Italia Oggi	20/10/2021	<i>PROROGHE PER I BONUS EDILIZI (C.Bartelli)</i>	5
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	20/10/2021	<i>PREVISIONI OTTIME, MA ATTENTI AL DEBITO (I.Angeloni)</i>	7
Rubrica Politica				
1	Il Sole 24 Ore	20/10/2021	<i>MANOVRA, 9 MILIARDI AL TAGLIO DELLE TASSE PROROGA DEL 110% MA SALTA IL BONUS FACCIATE (G.Trovati)</i>	10
Rubrica Energia				
14	Il Sole 24 Ore	20/10/2021	<i>POLITICHE DI RISPARMIO ENERGETICO EFFICACI PER ABBASSARE I PREZZI (G.Zachmann)</i>	13
14	Il Sole 24 Ore	20/10/2021	<i>UN CIRCOLO VIRTUOSO STATO-IMPRESE PER LA SOSTENIBILITA' ECONOMY (A.Sharma)</i>	14
Rubrica Università e formazione				
22	Il Sole 24 Ore	20/10/2021	<i>NELLA FABBRICA PIRELLI NASCONO GLI INGEGNERI DELLA VELOCITA' (C.Casadei)</i>	15
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	20/10/2021	<i>NEL CONTRATTO DEGLI STATALI DEBUTTA IL LAVORO DA REMOTO CON VINCOLO DI ORARIO E SEDE (G.Trovati)</i>	17
37	Italia Oggi	20/10/2021	<i>IL LAVORO A DISTANZA SI SDOPPIA (F.Cerisano)</i>	19

A fine anno stop al bonus facciate Il 110% al 2023 (villette escluse)

Edilizia. Prorogati per tutto il prossimo anno i crediti d'imposta ordinari su ristrutturazioni al 50% e risparmio energetico al 65%

Giorgio Santilli

Arrivano i chiarimenti attesi per i bonus edilizi che dovranno poi trovare un riscontro concreto nella legge di bilancio, all'esame del governo la prossima settimana. A fare le spese della selettività rivendicata dal Mef su questi sconti fiscali sarà anzitutto il credito di imposta al 90% per il rifacimento delle facciate, che in questo momento tirava più di tutti gli altri, soprattutto nelle grandi città. Il governo è intenzionato a non prorogarlo oltre la sua scadenza del 31 dicembre 2021. L'ipotesi di una continuazione anche nel 2022 era stata presa in considerazione nei giorni scorsi, chiesta a gran voce dalle categorie economiche, ma ieri non rientrava più nel ventaglio delle misure che il governo aveva intenzione di inserire nel Documento programmatico di bilancio (Dpb) prima e nella legge di bilancio poi. Questo nonostante ancora alla riunione della cabi-

na di regia di ieri Pd e Lega si siano fatti portatori di una richiesta di proroga con *décalage*, cioè con una percentuale di sconto via via più bassa.

La proroga al prossimo anno, negata al bonus facciate, sarà invece concessa alle due agevolazioni "ordinarie" del 50% per il recupero e le ristrutturazioni edilizie semplici e del 65% per gli interventi di efficientamento energetico che non rientrano nel Superbonus (per esempio gli interventi sulle singole unità immobiliari non "trainati" dal 110%). Negli sconti del 50% per le ristrutturazioni rientreranno dal 1° gennaio (fanno testo i pagamenti effettuati con bonifici) anche gli interventi sulle facciate che non potranno più godere del super sconto.

Sembrano sciolti anche i dubbi principali relativi alla proroga del Superbonus per l'efficientamento energetico. Il 110% sarà prorogato al 31 dicembre 2023, come avevano chiesto tutte le forze politiche

e il Parlamento a più riprese con diverse risoluzioni. Non sarà, però, una proroga piena, bensì una proroga selettiva, limitata ai condomini e agli Istituti autonomi case popolari (o equivalenti). Saranno escluse dal rinnovo le villette e le altre tipologie di immobili che potranno godere del beneficio soltanto fino al 2022: gli edifici unifamiliari e quelli composti da due a quattro unità immobiliari indipendenti e distintamente accatastate.

Per queste tipologie, per altro, bisogna ancora capire se sarà prevista un'estensione piena del beneficio fiscale al 2022 o se la norma resterà come è oggi, vale a dire con il termine fissato al 30 giugno 2022 e la possibilità di usufruire degli sconti fino al 31 dicembre 2022 soltanto per completare l'intervento e soltanto se nei primi sei mesi si è raggiunto almeno il livello del 60% rispetto ai lavori previsti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Per il Superbonus
l'estensione di dodici
mesi sarà limitata
ai condomini
e agli IACP**



Bonus facciate. Il governo è intenzionato a non prorogarlo oltre dicembre 2021

IL SUPERBONUS 110%

I nuovi vincoli

- Il Superbonus 110% sarà prorogato al 31 dicembre 2023.
- Non sarà, però, una proroga piena, bensì una proroga selettiva, limitata ai condomini e agli Istituti autonomi case popolari (o equivalenti).
- Saranno escluse dal rinnovo le villette e le altre tipologie di immobili che potranno godere del beneficio soltanto fino al 2022: gli edifici unifamiliari e quelli composti da due a quattro unità immobiliari indipendenti e distintamente accatastate.



Proroghe per i bonus edilizi

Il 110% arriverà fino al 2023, le altre detrazioni fiscali fino al 2024, salvo il bonus sulle facciate, che terminerà nel 2022. A rischio sconto in fattura e cessione crediti

Il superbonus arriverà fino al 2023. Gli altri bonus edilizi fino al 2024 mentre per il bonus facciate la sua conclusione è fissata al 2022. A rischio lo sconto in fattura e la cessione crediti per le agevolazioni che non siano il 110%. Assaggio di riforma fiscale sull'Irpef e sull'Irap. Si conclude a dicembre l'esenzione della tassa di occupazione del suolo pubblico (tassa de hors). Lo prevede la bozza di legge di bilancio discussa ieri in consiglio dei ministri.

Bartelli a pag. 31

DI CRISTINA BARTELLI

Proroghe differenziate per i bonus edilizi. Il superbonus arriverà fino al 2023. Gli altri bonus edilizi fino al 2024 mentre per il bonus facciate la sua conclusione è fissata al 2022. A rischio lo sconto in fattura e la cessione crediti per le agevolazioni che non siano il 110%. Assaggio di riforma fiscale con un primo intervento sull'Irpef e un avvio di dismissione dell'Irap. Per Sugar e Plastic tax proroga dell'entrata in vigore mentre si conclude a dicembre l'esenzione prevista sull'applicazione della tassa di occupazione del suolo pubblico (tassa de hors). Per il caro bollette arriva un ulteriore stanziamento da un mld Sul fronte lavoro restyling del reddito di cittadinanza e

possibile cancellazione della cassa unica assegni familiari.

Sono queste alcune delle indicazioni dei temi che andranno a comporre la legge di bilancio 2022 da 23 mld, di cui si è discusso ieri tra il presidente del consiglio, Mario Draghi, gli esponenti della maggioranza e i ministri presenti alla cabina di regia. Di legge di bilancio si è parlato anche durante il consiglio dei ministri di ieri che ha approvato il documento programmatico di bilancio da inviare a Bruxelles. L'approvazione della legge di bilancio è rinviata a settimana prossima per la definizione degli ultimi aspetti. Per quanto riguarda il capitolo del lavoro e della previdenza, si è al lavoro per superare quota 100. Le misure allo studio sono indirizzate al superamento dell'opzione, Quota 100. Ci si sta orientando verso un passaggio graduale a quota 102 (64 anni di età e 38 anni di contributi). Verso la proroga l'Ape sociale e ha buone probabilità di conferma al 2023 an-

che opzione donna almeno per il 2022. Le novità in arrivo riguardano anche le disposizioni legate al reddito di cittadinanza che trova un rifinanziamento da 8,8 mld ma con un restyling per quanto riguarda la platea dei beneficiari e una stretta sul fronte dei controlli. Il capitolo dei bonus edilizi e imprese vede conferme e aggiustamenti. Il Superbonus strappa una conferma fino al 2023, non sarà confermato invece il bonus facciate che andrà a concludersi al 2022. I bonus edilizi tradizionali, 50 e 65% continueranno a poter essere richieste fino al 2024. Il punto da risolvere è quello delle opzioni sconto in fattura e

cessione crediti. L'orientamento dei tecnici del ministero dell'economia è quello di mantenere l'opzione cessione/sconto o detrazio-

ne tradizionali per il 110%

mentre sulle altre detrazioni si vorrebbero togliere sia sconto sia cessione anche se alla fine potrebbe prevalere una linea più politica e mantenere le procedure. Ok al mantenimento di Sabatini e transizione 4.0. Nella legge di bilancio 8 mld saranno destinati all'avvio della riforma fiscale. Primo pezzo di riforma dell'Irpef con una riduzione sul salto dell'aliquota nel range tra il 27% e il 38%. In questo caso si troverebbe un alleggerimento della tassazione dei redditi compresi tra 28 mila e 55 mila euro. Si lavora anche a un avvio per una eliminazione graduale dell'Irap. Mentre un altro pezzo di riforma di riscossione potrebbe prendere forma. In legge di bilancio anticipando le indicazioni della legge delega fiscale, che deve essere ancora bollinata e presentata in parlamento: si avvia la dismissione dell'aggio in due tempi. Parziale cancellazione nel 2022 per totale azzeramento nel 2023.

— © Riproduzione riservata —

Approvato in cdm il documento programmatico. Illustrata la manovra da 23 mld di euro

Superbonus in salvo fino al 2023

Gli altri bonus al 2024. Addio aggio. Modifiche all'Irap

Cosa bolle nella pentola della manovra

Importo	- La legge di bilancio parte da una base di 23 miliardi garantiti dall'extra deficit. Destinate risorse pari all'1,2% del Pil del 2022
Lavoro e previdenza	- Quota 100: sul piatto una dote di 4-5 miliardi, diverse le soluzioni allo studio per il superamento tra cui una Quota 102 con la possibilità di uscita anche con 64 anni d'età e 38 di contributi - Potenziamento della Naspi - Estensione del contratto di espansione - Integrazione dei fondi per l'assegno unico universale, che entra in vigore l'anno prossimo - Possibile cancellazione del contributo Cuaf, la cassa unica assegni familiari, che costa circa 2 miliardi ed è a carico dei datori di lavoro - Restyling del reddito di cittadinanza con una revisione della platea dei beneficiari, riducendo le coperture per il 2022; stretta in arrivo anche sui controlli
Superbonus e i suoi fratelli	- Rifinanziamento del superbonus al 110% al 2023. Ma le risorse sono limitate considerando che estenderlo a tutto il 2022 costa già 18 miliardi. Previsto un piano di medio periodo per la rigenerazione energetica e sismica degli edifici - Gli altri bonus edilizi saranno prorogati fino al 2024, il bonus facciate fino al 2022 - In discussione il meccanismo della cessione dei crediti di imposta edilizi - Proroga nuova Sabatini e agevolazioni 4.0 al 2023 - Eco bonus auto prorogato al 2024
Fisco	- Verso lo stanziamento di almeno 8 miliardi per il taglio delle tasse. Obiettivo principale, ridurre il cuneo fiscale - Si interverrà già sull'Irpef, in particolare sul salto delle aliquote nella fascia 27%-38% - Avvio graduale dell'eliminazione dell'Irap - Abolito l'aggio dell'Agenzia delle entrate riscossione. Previsti due step: cancellazione parziale nel 2022, azzeramento nel 2023 - Plastic e sugar tax rinviate al 2023
Caro-bollette	- Trasferimento degli oneri di sistema nella fiscalità generale
Altri interventi	- Rifinanziamento della sanità, fondi per investimenti pubblici e incentivi per gli investimenti privati, proroga dell'Ape sociale, fondi per università, ricerca e anziani in stato di non autosufficienza



ItaliaOggi

Proroghe per i bonus edilizi

Il Superbonus 110% sarà prorogato fino al 2023. Gli altri bonus edilizi saranno prorogati fino al 2024.

INTEGRATO GI
 PAGHE OB
 GESTIONE SOCIETÀ OB

Diritto & Fisco

Superbonus in salvo fino al 2023
 Gli altri bonus al 2024. Adagio. Modifica all'Irap

Registrazione on-line dell'Iva in Europa

I NODI DELLA RIPRESA

PREVISIONI
OTTIME,
MA ATTENTI
AL DEBITO

di Ignazio Angeloni — pag. 15

Emissioni indicizzate e tagli alle spese correnti per un debito sostenibile

Ripresa & scelte strategiche

Ignazio Angeloni

L'Italia ha oggi quello che abbiamo sempre pensato meritasse, ma raramente ha avuto: un governo che ha una strategia per il futuro del Paese, la dichiara apertamente e mette in campo le risorse necessarie per attuarla.

La scommessa è, nientemeno, quella di arrestare con investimenti e riforme il declino dell'economia italiana, anzi, dell'Italia intera. Il tutto è espresso assai bene nella recente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Nadef), a firma del ministro dell'Economia Daniele Franco:

«L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale».

La Nadef non solo scommette su questo disegno, ma rilancia rispetto al Documento di economia e finanza (Def) di aprile. Preso atto che gli andamenti attuali sono migliori di quelli prefigurati allora, e che quindi si rende disponibile per gli anni futuri un "tesoretto" (così lo si sarebbe chiamato una volta) di fondi pubblici da destinare a una combinazione di riduzioni del debito o ulteriori spese, il governo opta quasi interamente per la seconda strada. Con buona pace

degli economisti che pensano che normalmente, quando l'economia cresce molto, il bilancio pubblico debba essere "anticiclico", cioè rallentare la corsa e mettere fondi da parte per occorrenze future. Ma questi non sono tempi normali. Il boom del 2021 (aumento del Pil del 6%, quando a inizio anno si stimava appena sopra il 4%) non è crescita vera, ma riemersione dal "buco" del 2020. Più riemersione avviene oggi, meno ne avverrà domani. La scommessa si vince o si perde negli anni successivi, quando la strategia darà sperabilmente i suoi frutti.

L'ambizione della strategia si evince dai grafici, dove si mettono a confronto le previsioni della Nadef con le ultime disponibili per Francia e Germania. L'Italia prevede di superare non solo il livello del 2019, ultimo anno pre-Covid, ma dal 2024 anche il trend precedente. Francia e Germania si accontentano di ritornare a crescere, dopo la riemersione, su un livello inferiore a quello precedente, almeno temporaneamente. In altre parole: dal 2024 in poi gli italiani staranno meglio di come sarebbero stati se il Covid non ci fosse mai stato. Pare un controsenso? Non lo è, se si considera che la pandemia ha portato anche effetti benefici: il consenso europeo su un vasto programma di aiuti che guarda non solo alla crisi attuale, ma alle generazioni future (Next Generation Eu); trasferimenti europei massicci all'Italia, in parte a fondo

perduto; un'espansione del bilancio pubblico senza precedenti; non da ultimo, un governo autorevole

